



Faggio - a) albero secolare; b) foglia; d) infiorescenze maschili e femminile; e) particolare dei capolini maschili; f) particolare dell'infiorescenza femminile; g-h) acheni in varie fase di sviluppo; i) achenio maturo; j) semi; k) gemme dell'asse e apicale; l) corteccia di pianta adulta.

Faggio

Ordine: <i>Fagales</i>	Famiglia: <i>Fagaceae</i>
Genere: <i>Fagus</i>	specie: <i>sylvatica</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto fino a 30-35 m e con diametro del fusto anche di 2,0-2,5 m, mediamente longevo (200-300 anni), con fusto dritto e slanciato e costolature vicino al colletto. La specie può formare, alla base del fusto, piccole protuberanze sferoidali (*sferoblasti*) che originano rametti, ma non possono riprodurre agamicamente la pianta.

Corteccia – La corteccia presenta un ritidoma sottile e da giovane è molto delicata, mentre a maturità è più resistente; è di colore grigio chiaro, liscia, con tipiche striature orizzontali; la base del tronco, con l'età, può formare un ritidoma screpolato e fessurato.

Rami – I rami dell'anno, inizialmente tomentosi, diventano presto glabri, di colore verde-oliva scuro e con lenticelle grigie, non molto visibili.

Gemme – Le gemme sono lunghe e affusolate, pluriperulate, lucide, di colore bruno-rossastro e divergenti rispetto al rametto.

Foglie – Le foglie sono semplici, alterne, ellittiche o ovali-ellittiche, con apice acuto; all'inizio sono di consistenza erbacea, di colore verde chiaro, anche con sfumature purpuree, a margine cigliato e con due stipole marroni di breve durata alla base; diventano poi glabre, più consistenti e di colore verde scuro nella pagina superiore, con margine intero e ondulato, un corto picciolo e pagina inferiore più chiara e con evidenti nervature secondarie.

Fiori – Pianta *monoica diclina, isterante*, con fiori maschili riuniti in infiorescenze a *capolino* di 6-16 fiori, posti all'ascella di brattee lineari di varia lunghezza, e con perianzio formato da 5-6 lobi saldati alla base a formare una specie di campana con altrettante punte, all'interno della quale si trovano 8-16 stami. L'infiorescenza femminile è eretta, con breve peduncolo, formata da 2 o 3 fiori racchiusi in una *cupola* verdastra, tetralobata, tomentosa e con squame erbacee spiniformi; il fiore è formato in genere da 6 sepali uniti all'ovario infero con 3 logge; per riassorbimento dei setti e per aborto di 5 ovuli, l'ovario diventa uniloculare e monoovulare. L'antesi avviene in maggio.

Frutti e semi – Il frutto, detto faggiola, è un *achenio* con pericarpo coriaceo, lucido e, a maturità, di colore marrone. La cupola è coperta da lunghe squame subulate, rigide e contiene 2 faggiole. Il seme, di forma piramidale a base triangolare, è privo di endosperma; le sostanze di riserva sono contenute nei dicotiledoni ripiegati dentro il pericarpo.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – L'optimum vegetazionale, sulle Alpi, è fra i 600 e i 1.300 m di quota, mentre nella penisola tra i 1.000 e 1.700 m. Tipica di zone fitoclimatiche oceaniche e suboceaniche o del *Fagetum*, con una piovosità di tipo equinoziale e totale assenza di periodi secchi, è una specie mesofila e sciafila che preferisce suoli fertili, freschi, di medio impasto e ben drenati, ma si adatta anche a quelli meno fertili e pietrosi purché ci sia elevata umidità atmosferica specie in primavera, ma non ristagno o suoli pesanti e argillosi.

UTILIZZO – Il legno è duro e pesante ma di facile lavorazione; viene usato per mobili e numerosi altri oggetti domestici, da lavoro e di uso comune. È un ottimo combustibile e produce un carbone ricercato.